Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 246

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 19 ottobre 1940 - Anno XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107-50-033-53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 25 settembre 1940-XVIII, ha conferito la medaglia d'oro al valore civile alla memoria di **GRASSI ARRIGO** *meccanico di miniera, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il 28 febbraio 1940 in Arsia (Pola).*

In occasione del grave scoppio avvenuto nella miniera carbonifera dell'Arsa, che causò la morte di molti operai, penetrava ripetutamente, sprovvisto di maschera, nelle gallerie invase da gas letali e, con tenace azione, riusciva a salvare dieci minatori. Accortosi infine che un suo compagno mancava all'appello, scendeva di nuovo nella zona pericolosa; ma trovava la morte accanto a colui che aveva voluto salvare. Esempio mirabile di generoso, indomito ardire.

Nella stessa udienza Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito la medaglia di argento al valor civile alle sottoincate persone:

PASSERINI Enrico, capitano dei carabinieri Reali, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Avvenuto nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », accorreva fra i primi e, salito a bordo, iniziava e continuava, durante parecchie ore, le operazioni di salvataggio. Caduto in mare e rimasto ferito e contuso riprendeva l'ardua e pericolosa opera di soccorso che, col valido contributo di pochi valorosi, portava al salvataggio di centinaia di vite umane in pericolo.

ARDIA BALILLA Guglielmo, tenente dei carabinieri Reali, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Avvenuto nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », accorreva fra i primi e da terra e da bordo collaborava, durante parecchie ore, in modo efficacissimo, nelle rischiose operazioni, mercè le quali veniva salvata la vita a centinaia di persone. Prendeva fra l'altro attiva parte al difficile salvataggio di una donna che, gravemente ferita, stava per annegare in un locale completamente invaso dalle acque.

OTTAVIANI Tito, carabiniere, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Avvenuto nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », che causava molte vittime e la perdita della nave, accorreva fra i primi e, salito a bordo con mezzi di fortuna, concorreva efficacemente alle operazioni di salvataggio di numerosi passeggeri esponendo ripetutamente la propria vita a grave pericolo. Riusciva fra l'altro a salvare una donna che, gravemente ferita, stava per annegare in un locale completamente invaso dalle acque.

CATALANO Grazio, carabiniere, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Avvenuto nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », che causava molte vittime e la perdita della nave, accorreva fra i primi e, salito a bordo con mezzi di fortuna, si prodigava con altissimo sentimento del dovere e spirito di sacrificio, nelle varie operazioni di salvataggio di numerosi passeggeri. Esponeva così ripetutamente la propria vita a grave pericolo e cooperava, fra l'altro, al salvataggio di una donna che, gravemente ferita, stava per annegare in un locale completamente invaso dalle acque.

Alla memoria di **MARTINELLI Ercole,** maresciallo maggiore del genio, il 14 agosto 1937 al Guado del Dabus (A.O.I.).

Comandante di banda fluviale, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo si slanciava nelle acque del « Dabus » in piena per soccorrere l'equipaggio di una zattera che si era rovesciata e, con sforzi generosi, riusciva a trarre in salvo due ascari; ma, nei reiterati tentativi di soccorrere gli altri pericolanti, veniva travolto dalla impetuosa corrente e trovava una morte eroica.

BONANNO Antonino, operaio, il 18 maggio 1938 in Harar (Africa Orientale Italiana).

Scorto un indigeno che, in una fabbrica di cemento, preso per un braccio negli ingranaggi di un montacarichi, correva gravissimo pericolo, si slanciava in soccorso del disgraziato, in un estremo tentativo di salvataggio; ma, mentre riusciva nell'arduo intento, veniva preso a sua volta dalle ruote del macchinario e riportava la mutilazione di un braccio, pagando col suo sangue il gesto generoso ed eroico.

BORDONARO Paolo, tenente dei carabinieri Reali, il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

In occasione di un violento nubifragio che causava, nella città, vasti allagamenti, accorreva, con alcuni dipendenti, nei luoghi maggiormente minacciati ed affrontando, a guado ed a nuoto, la furia delle acque, riusciva, col suo diretto intervento, a trarre in salvo, da locali a pianterreno allagati, quindici persone. Dirigeva inoltre sagacemente l'opera dei propri dipendenti riuscendo a strappare alla morte molte altre vite in pericolo.

LANDOLFO Giuseppe, segretario comunale, il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Durante un violento nubifragio che provocava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni fabbricati, anteponendo agli affetti familiari i propri doveri di fascista e di funzionario, lasciata la famiglia e la moglie, sottoposta a grave intervento chirurgico, accorreva nei luoghi ove maggiore era il pericolo ed esponendosi a rischi non lievi, contribuiva efficacemente alle operazioni di salvataggio di molte persone, rimaste bloccate nelle loro case invase dalle acque od in parte crollate.

Alla memoria di **ANTINOLFI Michelina,** Piccola Italiana, il 10 aprile 1939 in Lustra (Salerno).

Scorta una sua sorellina che, trovandosi in mezzo al binario della linea ferroviaria, stava per essere investita da un elettro-treno, con ammirevole impulso si slanciava in soccorso della piccina; ma, travolta anch'essa dal veloce convoglio, pagava con la vita il suo slancio generoso ed eroico.

ABBA' Giuseppe, renaiuolo, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po, insieme ad altro valoroso accorreva con una barca e, vincendo l'impetuosa corrente, si avvicinava alle macerie nei pressi delle quali si trovavano, in estremo pericolo, varie persone. Si slanciava quindi in acqua e, raggiunti quattro uomini, una donna ed un bambino, riusciva, col valido aiuto del compagno, a trarli in salvo.

FISSORE Giuseppe, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po, insieme ad altro valoroso accorreva con una barca e, vincendo la impetuosa corrente, si avvicinava alle macerie nei pressi delle quali si trovavano, in estremo pericolo, varie persone. Si slanciava quindi in acqua e, raggiunti tre degli infelici, riusciva a salvarli.

MOLINA Domenico, vigile comunale
GIGLI Sebastiano, pasticciere } il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po si slanciavano, completamente vestiti, in acqua e, vincendo l'impetuosa corrente, raggiunta a nuoto le macerie, presso le quali si trovavano, in estremo pericolo, varie persone, riuscivano a trarre in salvo due degli infelici.

PIFFERETTI Alessandro, soldato nell'8° reggimento artiglieria, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po, scorta una donna che, caduta in acqua e trasportata dalla impetuosa corrente, stava per annegare, non esitava a slanciarsi nei vortici e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con vigorosi sforzi, a trarla in salvo.

VILLA Antonio, meccanico, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del Ponte sul Po, scorte alcune persone che, precipitate in acqua, si dibattevano nei vortici, non esitava ad affrontare l'impetuosa corrente e, raggiunte a nuoto le macerie, riusciva, con l'aiuto di altri valorosi, a trarre in salvo tre dei pericolanti.

CIRANNI Ottorino, carabiniere, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

Al verificarsi del crollo del ponte sul Po, accorreva con altri militari e, scorti alcuni valorosi che, immersi nelle acque turbinose, incontravano gravi difficoltà nel salvataggio di un uomo rimasto con un braccio imprigionato fra le macerie, con una barca si portava sul posto e, sceso quindi in acqua, esponendo a grave pericolo la propria vita, riusciva a sollevare un pesante masso ed a trarre in salvo l'infelice.

PILEGGI Maria, massaia rurale, il 23 giugno 1939 in Jacurso (Catanzaro).

Si slanciava, con ammirevole impulso, in aiuto di una bambina che, nell'attraversare la via, stava per essere travolta da un'automobile; ma, mentre riusciva a salvare la piccina, non poteva evitare di essere alla stessa investita e riportava gravi ferite.

Alla memoria di **CIPULLO Angelo**, muratore, il 2 luglio 1939 in Santa Maria Capua Vetere (Napoli).

Con generoso ardire si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, mentre era intento ad alcuni lavori, era caduto nel fondo in preda ad asfissia; ma, per la presenza di gas venefici, perdeva i sensi e, da altro valoroso, veniva tratto all'aperto già cadavere.

Alla memoria di **TESTI Antonio**, capomastro, il 6 settembre 1939 in Desio (Milano).

Sprezzante del pericolo al quale si esponeva si calava in una cisterna in aiuto di un dipendente che, mentre era intento ad alcuni lavori, era caduto nel fondo in preda ad asfissia; ma, colpito anch'egli da esalazioni letali, perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico.

LEONELLI Marino, artigliere, il 13 ottobre 1939 in Azizia (Libia).

In seguito allo scoppio di una latta di petrolio essendosi sviluppato un grave incendio in un locale del fonduk municipale, con generoso ardimento affrontava le fiamme ed i gas sprigionati dai materiali in combustione e, raggiunto un indigeno già gravemente ustionato, riusciva, con suo grave rischio, a portarlo all'aperto.

Alla memoria di **TERRACCIANO Salvatore**, mediatore, il 31 ottobre 1939 in Brusciano (Napoli).

Scorta una bambina che, mentre tentava di attraversare un passaggio a livello, stava per essere investita da un treno diretto, affrontando il pericolo incombente si slanciava in suo soccorso; ma, investito in pieno dal locomotore, insieme alla piccina perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **ORIGLIO Filippo**, soldato, il 7 novembre 1939 in Zara.

Conducente di una carretta da battaglione trainata da un mulo, essendosi il quadrupede dato alla fuga lungo le vie cittadine, con grave pericolo per i passanti, si aggrappava alla cavezza e compiva erculei sforzi onde fermare la bestia ma, gettato al suolo e travolto, perdeva la vita, vittima del suo alto senso del dovere e del suo sprezzo del pericolo.

Alla memoria di **GATTA Martino**, operaio, il 27 novembre 1939 in Collio (Brescia).

Con mirabile slancio si calava in un forno di uno stabilimento elettro-siderurgico, in soccorso di un compagno che, cadutovi accidentalmente, correva gravissimo pericolo; ma, investito dal fumo e dalle micidiali esalazioni, perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **SPESSOT Carlo**, vice brigadiere dei vigili del fuoco, il 30 novembre 1939 in Trieste.

Sviluppatosi un incendio in un piroscafo ancorato nel porto di Trieste, accorreva con una squadra di vigili del fuoco; ma, mentre incitando con l'esempio i suoi dipendenti, si prodigava nelle difficili operazioni di spegnimento, che valevano ad evitare la completa distruzione della nave, precipitava, da notevole altezza, nella stiva e riportava gravi ferite in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del dovere eroicamente compiuto.

NACINI Giuseppe, sorvegliante di miniera, il 28 febbraio 1940 in Arsia (Pola).

Sorpreso, nella miniera carbonifera dell'Arsa, dal grave scoppio, che causò la morte di molti operai, dopo aver avvertito telefonicamente, della sciagura i dirigenti, benchè sprovvisto di maschera accorreva in una galleria invasa da gas letali e, con tenace, eroica azione, riusciva a salvare sei minatori già colpiti da asfissia.

VESCOVI Matteo, minatore, il 28 febbraio 1940 in Arsia (Pola).

Sorpreso nella miniera carbonifera dell'Arsa, dal grave scoppio, che causò la morte di molti operai, benchè sprovvisto di maschera accorreva nelle gallerie invase da gas letali e con tenace, eroica azione, riusciva a salvare undici compagni. Dopo due ore di lavoro indefesso, esausto e già colpito da sintomi di asfissia, doveva a sua volta essere soccorso da altro valoroso.

MARAGNOLI Bruno, impiegato, il 3 marzo 1940 in Boscochiesanuova (Verona).

Avvertito che nei pressi di Monte Malera, uno sciatore era caduto in una voragine, non esitava ad accorrere nel luogo della disgrazia, indi, servendosi di mezzi di fortuna ed esponendosi a grave pericolo, scendeva nel baratro profondo sessanta metri recando soccorso all'infelice che, con l'aiuto di altri valorosi scesi, poscia in suo aiuto, veniva tratto morente al sommo del precipizio.

Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito inoltre la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

BARTOLINI Guglielmo, studente, l'8 gennaio 1923 in Pescia (Pistoia).

Scorto un giovenco che si era dato alla fuga e che, affrontato da altro valoroso, si era gettato contro di questi minacciando di schiacciarlo contro un muro, si slanciava in soccorso del malcapitato e riusciva a liberarlo dalla pericolosa situazione. Affrontava quindi il quadrupede, che aveva ripresa la fuga, ed afferratolo per le corna lo riduceva all'impotenza, con l'aiuto di altri volenterosi sopraggiunti.

D'ANDREA Roberto, caporale nel 10° reggimento bersaglieri, il 29 novembre 1930 in Villabate (Palermo).

Affrontava decisamente un cavallo datosi alla fuga lungo la via principale dell'abitato, in lieve pendio, ed afferrato per la testa il quadrupede imbizzarrito, riusciva, coadiuvato da altro valoroso, a farlo stramazzare a terra evitando probabili disgrazie al conducente ed ai passanti, ma riportando egli stesso alcune contusioni.

CARBONARI Guido, caporale nel 2° reggimento pontieri, il 25 luglio 1935 in Bender Kassin (Somalia Italiana).

Si slanciava, completamente vestito, nel mare alquanto agitato, in soccorso di un bambino indigeno che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

PISELLI Angelo, carabiniere
SANGES Vincenzo, carabiniere } il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Mentre si trovavano in servizio di polizia marittima a bordo del piroscafo « Cesare Battisti », avvenuto lo scoppio delle caldaie, che causava molte vittime e la perdita stessa della nave, rimanevano fermi al loro posto di dovere, imponendo disciplina e ordine e concorrendo efficacemente alle operazioni di salvataggio di molti passeggeri, alcuni dei quali, caduti in acqua, stavano per annegare.

NUZZOLINI Aquilino, carabiniere
TONDELLI Brenno, carabiniere
COSTA Giovanni, carabiniere
RICCIARDINI Gino, carabiniere } il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Mentre si trovavano in servizio di polizia marittima a bordo del piroscafo « Cesare Battisti » avvenuto lo scoppio delle caldaie, che causava molte vittime e la perdita stessa della nave, rimanevano per più ore fermi al posto del dovere, imponendo disciplina ed ordine o concorrendo efficacemente alle rischiose operazioni mercè le quali venivano salvate molte vite in pericolo.

BARTOLU Pietro, capitano della Regia guardia di finanza, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Accorreva, con generoso slancio, sul piroscafo « Cesare Battisti » che, in seguito allo scoppio delle caldaie, stava per affondare nelle acque del porto ed esponendosi ripetutamente a gravi pericoli, partecipava alle operazioni di salvataggio, riuscendo, in concorso con altri, a trarre in salvo quattro feriti ed a ricuperare le salme di due morti.

VALFRE' Luigi, capitano di complemento, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Verificatosi nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », che causava molte vittime e la perdita della nave, accorreva fra i primi e, salito a bordo, si prodigava, con altissimo senso del dovere e spirito di sacrificio, nelle ardue, rischiose operazioni, che conducevano al salvataggio di molte vite in pericolo.

D'AMORE Luigi, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 dicembre 1936 in Massaua.

Verificatosi nel porto lo scoppio delle caldaie del piroscafo « Cesare Battisti », che causava molte vittime e la perdita della nave, accorreva fra i primi e, salito a bordo, si prodigava, con altissimo senso del dovere e spirito di sacrificio, nelle ardue, rischiose operazioni, che conducevano al salvataggio di molte vite in pericolo.

MARELLO Giovanni, muratore, il 17 giugno 1937 in Revigliasco d'Asti (Asti).

Scorto un operaio che, caduto nelle acque della Bormida ed attratto da un mulinello, stava per annegare, scendeva in acqua con una leggera imbarcazione ed in mancanza dei remi, servendosi di una asticella, riusciva a portarsi nei pressi del disgraziato. Afferratolo riusciva quindi, con abile e pericolosa manovra, a trarlo nella barca ed a salvarlo.

BORCHIELLI Luigi, caporale, il 14 agosto 1937 al Guado del Dabus (A.O.I.).

Si slanciava nelle acque del fiume Dabus in piena, onde soccorrere l'equipaggio di una zattera che si era rovesciata e riusciva a salvare due ascari. Ripeteva quindi il generoso gesto nel tentativo di salvare la vita al proprio comandante finchè estenuato, correva a sua volta grave pericolo e veniva tratto a riva da altri volenterosi.

ORGERA gr. uff. avv. **Giovanni,** podestà
SARACENO comm. dott. **Eduardo,** segretario federale
} il 13 ottobre 1937 in Napoli.

In seguito a violente esplosioni, essendosi incendiata, nelle acque del porto, una petroliera, con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorrevano sul luogo del disastro e, saliti sulla nave in fiamme a fianco del Prefetto, con sprezzo del pericolo, prendevano parte alla organizzazione delle complesse operazioni di isolamento e di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi, venivano evitati immensi danni e risparmiate numerose vite.

CARBONE comm. **Giuseppe,** questore, il 13 ottobre 1937 in Napoli.

In seguito a violente esplosioni, essendosi incendiata, nelle acque del porto, una petroliera, con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo del disastro e, salito sulla nave in fiamme a fianco del Prefetto, con sprezzo del pericolo, prendeva parte alla organizzazione delle complesse operazioni di isolamento e di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi, venivano evitati immensi danni e risparmiate numerose vite.

RINALDI Antonio, ormeggiatore
COLELLA Salvatore, ormeggiatore
COLUCCI Antonio, ormeggiatore
} il 13 ottobre 1937 in Napoli.

In seguito a violente esplosioni essendosi incendiata, nelle acque del porto, una petroliera, con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, prendevano parte attiva alle difficili e rischiose operazioni di disormeggio, che consentivano l'allontanamento della nave in fiamme, ciò che evitava un maggiore disastro.

DI SOMMA Luigi, caposquadra della Milizia portuale, il 13 ottobre 1937 in Napoli.

Di servizio sulla banchina del porto, verificatosi lo scoppio della Petroliera Pagao dava l'allarme e, seguendo poscia l'esempio di un suo superiore, salito sulla nave in fiamme, prendeva parte attiva alle complesse operazioni di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi, venivano evitati numerosi danni e risparmiate molte vite.

ROLDO Antonio, geometra, il 2 novembre 1937 in Tirano (Sondrio).

Scorti alcuni operai che, caduti nell'Adda da una passerella in costruzione, trasportati dall'impetuosa corrente stavano per annegare, non esitava a slanciarsi a nuoto e, raggiunto uno dei pericolanti, riusciva a salvarlo.

AMORE Antonio, giornalaio, il 26 luglio 1938 in Torre Annunziata (Napoli).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo, dopo aver percorso a nuoto un lungo tratto, riusciva, con non lievi difficoltà, a trarlo in salvo.

GRIPPO Gherardo, ufficiale dei vigili del fuoco
FALCONE Vincenzo, vigile del fuoco
LOCANTORE Vincenzo, id. id.
} il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che provocava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, accorrevano con una squadra di vigili del fuoco ed esponendosi ripetutamente a gravi pericoli, riuscivano, col concorso dei compagni a trarre in salvo, dalle macerie di una casa crollata, sei persone e a disseppellire le salme di una donna e di un bambino.

MAGNOTTI Vito, ufficiale dei vigili del fuoco, il 29 settembre-4 ottobre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che provocava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, accorreva con squadre di vigili e per più giorni, esponendosi ripetutamente a gravi pericoli, riusciva, col suo personale intervento, a trarre dalle macerie i corpi esamini di vari infelici.

FELACO Giacomo, vigile del fuoco, il 4 ottobre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Si faceva calare in un pozzo profondo in soccorso di un operaio che vi era caduto ed esponendosi, per più ore, alle esalazioni mefitiche, riusciva a trarre all'aperto il cadavere del disgraziato

MOTTA Antonio, vice brigadiere di P. S., il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che provocava vasti allagamenti e gravi danni, accorreva con generosa prontezza nei luoghi maggiormente minacciati dalle acque e traeva in salvo, da un locale a pianterreno, completamente allagato, una donna e due bambine. Continuava quindi a prodigarsi, durante un'intera notte, nella difficile opera di soccorso.

CALDERISI Antonio, guardia scelta di P. S., il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che causava vasti allagamenti e gravi danni, si prodigava in soccorso di una donna e di tre bambini che, sorpresi in un locale terreno invaso dalle acque, correvano grave pericolo ed esponendosi a non lieve rischio, riusciva a salvare i malcapitati che invocavano disperatamente soccorso.

GOLIA Raffaele, delegato podestarile
LAGNESE Giovanni, commissario di P. S.
} il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che causava vasti allagamenti, accorrevano ovunque era necessaria l'opera di soccorso ed affrontando la furia delle acque, concorrevano al salvataggio di molte persone sorprese nelle loro case minaccianti rovina.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI FRATTAMAGGIORE, il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

In occasione del nubifragio che, nell'abitato di Frattamaggiore, causò vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, i fascisti locali, in nobile gara di emulazione, si prodigavano nelle operazioni di soccorso e di salvataggio riuscendo a ridurre i danni ed a strappare alla morte, molte vite in pericolo.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI GRUMO NEVANO, il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

In occasione del nubifragio che, nell'abitato di Grumo Nevano, causò vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, i fascisti locali, in nobile gara di emulazione, si prodigavano nelle operazioni di soccorso e di salvataggio riuscendo a ridurre i danni ed a strappare alla morte, molte vite in pericolo.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI FRATTAMINORE, il 29-30 settembre 1938 in Frattaminore (Napoli).

In occasione del nubifragio che, nell'abitato di Frattaminore, causò vasti allagamenti, i fascisti locali, in nobile gara di emulazione, si prodigavano nelle operazioni di salvataggio, riuscendo ad evitare il crollo di fabbricati pericolanti ed a strappare alla morte molte vite in pericolo.

AVINO Giuseppe, brigadiere dei carabinieri Reali
PORFIDO Guido, carabiniere
NOVELLI Cosimo, carabiniere
BONOMO Antonio, carabiniere
CERRATO Giuseppe, carabiniere
} il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli)

In occasione di un violento nubifragio, che causava nella città vasti allagamenti, seguendo l'esempio del proprio comandante, si prodigavano nell'opera ardua e pericolosa di salvataggio di molte persone sorprese dalle acque nelle loro abitazioni a pian terreno.

BALLO Lorenzo, vigile urbano
CRISTIANO Giuseppe, cameriere
NOVIELLO Camillo, portiere
COCCHIA Giovanni, vigile urbano
PICARDI Pasquale, vigile urbano
} il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che causava vasti allagamenti, accorrevano con generoso slancio ove maggiore era il pericolo ed affrontando le acque turbinose, coadiuvavano efficacemente un ufficiale dei carabinieri nell'opera di salvataggio riuscendo, col loro personale intervento, a strappare alla morte più persone.

PIROZZI cav. **Domenico,** podestà, il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che causava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, si prodigava nella direzione dell'opera di soccorso ed esponendosi a disagi e rischi non lievi, prendeva parte attiva alle azioni di salvataggio, che valevano a strappare alla morte varie persone in grave pericolo.

AVERSANO cav. uff. **Antonio,** podestà, il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che causava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, nonostante la sua avanzata età si prodigava nella direzione dell'opera di soccorso ed esponendosi a disagi e rischi non lievi, prendeva parte attiva alle azioni di salvataggio, che valevano a strappare alla morte varie persone in grave pericolo.

STANZIONE Nicola, carabiniere
D'INCECCO Michele, carabiniere
SALVATO Ruggero, commerciante
MORMILE Pasquale, vigile urbano
D'AMBROSIO Vincenzo, vigile urbano
— il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che provocava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, accorrevano, con altri valorosi ove maggiore era il pericolo e, penetrando fra le macerie di una casa, riuscivano a trarre in salvo due donne gravemente ferite.

GNASSO Ciro, balilla, il 29-30 settembre 1938, in Grumo Nevano (Napoli).

In seguito ad un violento nubifragio, che provocava il crollo di gran parte del fabbricato abitato dalla sua famiglia, rimasto con due fratellini miracolosamente illeso su di un ristrettissimo spazio del pavimento della camera ove dormiva, con mirabile fermezza d'animo, vincendo il dolore di aver vista la madre ed un fratello travolti dalle macerie, riusciva a tener stretti a sè i piccini sino al sopraggiungere dei vigili del fuoco che potevano trarli in salvo.

SALVAREZZA Vincenzo, orologiaio, il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Durante un violento nubifragio accorreva nei pressi di un fabbricato in gran parte crollato e, servendosi di una scala a pioli malsicura, saliva al terzo piano e prestava efficace aiuto ad altri valorosi nel trarre in salvo una sua sorella che aveva trovato scampo in un balcone minacciante rovina.

MASELLA Giacomo, vigile urbano
CONTE Andrea, muratore
MAISTO Antonio, calzolaio
— il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

Durante un violento nubifragio, che provocava vasti allagamenti ed il crollo di alcuni edifici, accorrevano nei pressi di una casa il cui interno era stato inghiottito da una voragine apertasi nel terreno ed a mezzo di una scala mal sicura, appoggiata a pareti pericolanti, riuscivano a trarre in salvo sette persone che avevano cercato scampo nei balconi.

DE PRA Luigi, guardia giurata, il 10 ottobre 1938 in Ponte delle Alpi (Belluno).

Con generosa prontezza si slanciava in un canale in soccorso di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva, con notevoli sforzi, a trarla in salvo.

CASTALDO Pasquale, guardia di P. S., il 3 aprile 1939 in Colleferro (Roma).

Affrontava arditamente un cavallo che, trainando un carretto si era dato alla fuga ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva, con notevoli sforzi, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai passanti, ma riportando egli stesso varie contusioni.

ZUNINO Giovanni, camicia nera III legione ferroviaria, l'8 aprile 1939 in Savona.

Scorto un viaggiatore che, nell'attraversare un binario, correva pericolo di essere travolto da un treno in arrivo, sprezzante del rischio evidente si slanciava in aiuto del malcapitato ed afferratolo, riusciva a spingerlo in salvo.

POCATERRA Luigia, insegnante elementare, il 27 maggio 1939 in Roma.

Sviluppatosi un incendio nel padiglione della scuola ove essa insegnava, penetrava ripetutamente nell'aula della sua classe facendone uscire le bambine affidate alle sue cure. Accortasi poi che una piccina mancava all'appello, rientrava nel padiglione e, trovata la pericolante, con suo grave rischio, mentre le fiamme già divampavano, la traeva all'aperto.

LIA Pasquale, sergente nell'8° reggimento artiglieria, il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po, accorreva con una barca in soccorso delle persone cadute in acqua e, slanciandosi quindi nella impetuosa corrente, raggiunte le macerie, riusciva, con l'efficace aiuto di altro valoroso, a trarre in salvo un infelice quasi completamente immerso e rimasto con un braccio imprigionato da pesanti massi.

BECHIS Felice, muratore
BOCCARDO Giuseppe, renaiuolo
BOCCARDO Giovanni, renaiuolo
CANDELLERO Ugo, commerciante
GHO Michele, venditore ambulante
MARONETTO Giuseppe, soldato nel 1° reggimento genio
MARONETTO Maurizio, renaiuolo
RUBIOLA Giovanni, autista
SACCO Domenico, calzolaio
VENTURELLO Michele, muratore
— il 31 maggio 1939 in Moncalieri (Torino).

In occasione del crollo del ponte sul Po, accorrevano con una barca e, vinta la corrente impetuosa, avvicinatisi alle macerie, riuscivano a trarre in salvo, dai vortici, alcune persone che si trovavano in estremo pericolo.

DI BENEDETTO rag. **Gilberto,** il 3 giugno 1939 in Napoli.

Si slanciava in soccorso di una bambina che stava per essere investita da un'automobile; ma, mentre evitava ogni danno alla piccina, cadendo al suolo veniva investito dal veicolo e riportava varie ferite.

VASSALLO Carlo, manovale, il 18 giugno 1939 in Osiglia (Savona).

Si slanciava nelle acque profonde di un laghetto artificiale formato dal torrente Osiglietta, in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con vigorosi sforzi, a trarlo in salvo.

TORINO Orlando, marinaio, il 2 luglio 1939 in Riomaggiore (La Spezia).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, travolto da una forte ondata, stava per annegare e, vincendo a nuoto la corrente, riusciva, con l'aiuto di altri volonterosi sopraggiunti con una barca, a trarre in salvo il pericolante.

MEROLA Andrea, stradino, il 2 luglio 1939 in Santa Maria Capua Vetere (Napoli).

Si faceva calare ripetutamente in un pozzo nero onde soccorrere un operaio che vi era caduto asfissiato e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, era del pari precipitato nel fondo privo di sensi e con rischiosa azione, riusciva a trarre all'aperto i due pericolanti, dei quali uno soltanto poteva essere salvato.

UVA Giuseppe, operaio
SANITATE Francesco, maresciallo dei CC. RR.
— il 9 luglio 1939 in Bari.

Si slanciavano in mare in soccorso di un individuo gettatosi in acqua a scopo suicida e raggiunto a nuoto l'infelice, riuscivano a salvarlo.

MONTE Giordano, vigile del fuoco, il 10 luglio 1939 in Tavagnacco (Udine).

Si slanciava nel canale Ledra in soccorso di un bambino che caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, benchè trasportato dalla corrente impetuosa in un tratto coperto del canale, riusciva a sostenerlo fino alla parte opposta del cunicolo ed a salvarlo.

DONA' Antonio, pescatore, il 17 luglio 1939 in Loreo (Rovigo).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, giunto in un punto ove il fondo formava un avvallamento, stava per annegare e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

RAIA Francesco, agricoltore, il 20 luglio 1939 in Gonnesa (Cagliari).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, spintosi alquanto al largo, vinto dalle onde e dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

CARTACCI Bruno, elettricista, il 25 luglio 1939 in Taggia (Imperia).

Scorto in mare un bagnante che, travolto dalle onde e trasportato al largo, stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

ALBERGANTI Francesco, stuccatore, il 6 agosto 1939 in Verbania (Novara).

Si slanciava nel lago Maggiore in aiuto di una donna e di un bambino che stavano per annegare; ma, avvinghiato da entrambi i pericolanti ed immobilizzato, correva a sua volta grave rischio e veniva salvato mercè il pronto intervento di altro valoroso.

MUSINI Luigi, filatore, il 6 agosto 1939 in Verbania (Novara).

Scorto altro valoroso che, slanciatosi nel lago Maggiore in aiuto di una donna e di un bambino in procinto di annegare, da costoro avvinghiato ed impedito nei movimenti correva a sua volta grave rischio, non esitava a gettarsi in acqua e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a salvarli.

CONTI Antonio, impiegato, il 13 agosto 1939 in Castellammare di Stabia (Napoli).

Scorti alcuni bagnanti in procinto di annegare, non esitava a slanciarsi in loro soccorso e, raggiunto a nuoto uno dei pericolanti, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

CONTE Umberto, industriale, il 13 agosto 1939 in Castellammare di Stabia (Napoli).

Scorti alcuni bagnanti in procinto di annegare, non esitava a slanciarsi in mare in loro soccorso e, raggiunto a nuoto il gruppo formato dai pericolanti, riusciva, con suo grave pericolo, in tre successive riprese, a trarre in salvo cinque giovanette.

BACCI Onorato, negoziante, il 30 agosto 1939 in Gorgonzola (Milano).

Si slanciava nel « Naviglio Martesana » in soccorso di una giovanetta che, caduta in acqua e travolta dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a trarla in salvo.

FORESTI Giuseppe, carabiniere, il 31 agosto 1939 in Isolato (Sondrio).

Si slanciava nelle acque gelide di un lago artificiale di alta montagna, in soccorso di un operaio che, caduto accidentalmente in acqua, era scomparso dalla superficie e, dopo ripetuti tuffi e generosi sforzi, riusciva a ricuperare il corpo, già esamine, dell'infelice.

GHIN Silvia, operaia, il 1° settembre 1939 in Marano Lagunare (Udine).

Si slanciava, completamente vestita, nelle acque della laguna in soccorso di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a trarlo in salvo.

PANZERI Silvio, operaio, il 6 settembre 1939 in Desio (Milano).

Legato ad una fune si faceva calare in una cisterna, in aiuto di un operaio che, mentre era intento ad alcuni lavori, era caduto nel fondo in preda ad asfissia e di altro valoroso il quale, avendolo preceduto nella difficile impresa, aveva subita la stessa sorte; ma, a causa delle esalazioni venefiche, perdeva anch'egli i sensi e doveva essere tratto all'esterno.

CASSAMAGNAGHI Giovanni, operaio, il 6 settembre 1939 in Desio (Milano).

Legato ad una fune si faceva calare in una cisterna, in aiuto di un operaio che, mentre era intento ad alcuni lavori, era caduto nel fondo in preda ad asfissia e di altro valoroso il quale, avendolo preceduto nella difficile impresa, aveva subita la stessa sorte; ma, a causa delle esalazioni venefiche, perdeva anch'egli i sensi e doveva essere tratto all'esterno.

BOTTICINI Luigi, operaio, il 12 settembre 1939 in Villa Carcina (Brescia).

In seguito ad un violento nubifragio che aveva causato lo straripamento del fiume Mella, avvertito che alcune famiglie correvano grave pericolo in una casa circondata ed invasa dalle acque, accorreva fra i primi e, lanciata una corda ai malcapitati, riusciva, attraversando la corrente profonda, a raggiungere ed a trarre in salvo una donna e tre bambini.

CAPANNINI Enea, segretario politico, il 20 settembre 1939 in Castellina Marittima (Pisa).

Interveniva efficacemente nelle operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi in un negozio ed esponendosi a serio pericolo, traeva in salvo il proprietario rimasto bloccato nel locale in fiamme. Riportava nella circostanza alcune ustioni e sintomi di asfissia.

CHIESA Pietro, vigile del fuoco
GIANELLI Luigi, vigile del fuoco
il 5 ottobre 1939 in Tortona (Alessandria).

Accorrevano in soccorso di una donna che, sorpresa nell'alveo del torrente Scrivia da una piena improvvisa, era rimasta bloccata in un isolotto ed affrontando a nuoto la corrente impetuosa riuscivano a raggiungere la malcapitata che, dopo lungo tragitto trasportavano in salvo.

CHIUCCHIU' Antonio, mezzadro, il 17 ottobre 1939 in Deruta (Perugia).

Affrontava decisamente due buoi che, trainando un carro, sul quale trovavasi un suo fratello, si erano dati alla fuga lungo una via in forte pendio e, dopo reiterati pericolosi tentativi, riusciva a fermarli evitando gravi disgrazie.

VELLA Gaetano, ex carabiniere, il 3 novembre 1939 in Ribera (Agrigento).

Affrontava con generosa prontezza un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le redini riusciva, con poderosi sforzi, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

MORDENTI Severino, operaio, il 27 novembre 1939 in Collio (Brescia).

Con ammirevole slancio si calava in un forno di uno stabilimento elettro-siderurgico in soccorso di un compagno che, cadutovi accidentalmente, correva gravissimo pericolo; ma, investito dal fumo e da micidiali esalazioni, doveva abbandonare la difficile impresa e riguadagnava a stento la bocca superiore del forno dove giungeva semi-asfissiato.

NOVARESE Emilio, camicia nera scelta, il 30 novembre 1939 in Chivasso (Torino).

Scorto un militare che, nell'attraversare un binario della stazione di Chivasso, caduto a terra, stava per essere investito da un treno sopraggiungente, non esitava a slanciarsi in soccorso del malcapitato ed afferratolo riusciva, con rischio evidente, a rialzarlo e ad allontanarlo dal grave, imminente pericolo.

PARRINO Biagio, carabiniere, il 30 novembre 1939 in Avola (Siracusa).

Affrontava un cavallo che, trainando un carretto privo di conducente, si era dato alla fuga lungo una via affollata ed afferratolo per le redini riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie, ma riportando egli stesso alcune lesioni.

TRENNER Isidoro, idraulico, il 5 dicembre 1939 in Trento.

Si slanciava, completamente vestito, nell'Adige, in soccorso di una giovane gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva, nonostante la corrente impetuosa, a trarla in salvo.

PANEBIANCO Giuseppe, commerciante, il 19 dicembre 1939 in Santa Croce Camerina (Ragusa).

Affrontava con generosa prontezza un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per la cavezza riusciva, con sforzi poderosi, a fermarlo evitando probabili investimenti.

BRACCI Antonio, manovale, il 28 dicembre 1939 in Pisa.

Affrontava un mulo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie della città e con notevoli sforzi riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

FIGLIOMENI Vito, agente fanalista
FIGLIOMENI Domenico, capo fanalista
il 9 gennaio 1940 in Favignana (Trapani).

Scorta una barca da pesca che, spinta dal forte vento, naufragava in mezzo agli scogli, non esitavano a slanciarsi in mare in soccorso dei naufraghi, e raggiunti i pericolanti riuscivano a salvarli.

INFANTINO Domenico, vigile urbano
MAZZA Giuseppe, carabiniere
GENTILE Vincenzo, carabiniere
MASTRUZZO Antonino, maresciallo dei CC. RR.
il 18 gennaio 1940 in Cittanova (Reggio Calabria).

Accorrevano fra le macerie di una casa crollata ed esponendosi a non lieve pericolo, riuscivano a trarre in salvo due donne sepolte dalle macerie.

MARVASI Vincenzo, portalettere, il 18 gennaio 1940 in Cittanova (Reggio Calabria).

Verificatosi il crollo di una casa, non esitava ad accorrere fra le macerie ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli, riusciva a disseppellire ed a salvare una donna ed una bambina.

BORGNA Angelo, milite forestale, il 25 gennaio 1940 in Idria (Gorizia).

Durante un servizio perlustrativo lungo un ripido pendio di « Val Canonia » sorpreso con altro milite da una valanga, dopo essere riuscito, aggrappandosi ad alcuni arbusti, ad evitare di essere sepolto e trascinato a valle, benchè contuso, si prodigava nella ricerca del compagno che, travolto, era scomparso sotto la neve e, rintracciatolo, riusciva con generosi sforzi, a disseppellirlo ed a salvarlo.

BAZONTINO Furio, perito minerario, il 28 febbraio 1940 in Arsia (Pola).

Avvertito del grave scoppio avvenuto nella miniera carbonifera dell'Arsia, che aveva causato la morte di molti operai, accorreva sul luogo del disastro e, primo fra i dirigenti, benchè sprovvisto di maschera, penetrava nelle gallerie invase da gas letali ove organizzava e dirigeva l'opera di salvataggio di molti minatori già colti da asfissia.

VINCO avv. **Mario,** il 3 marzo 1940 in Boscochiesanuova (Verona).

Avvertito che, nei pressi di Monte Malera, uno sciatore era caduto in una voragine, non esitava ad accorrere sul luogo della disgrazia ed esponendosi a serio pericolo, seguiva l'esempio di altro valoroso nello scendere nel baratro profondo sessanta metri e nel recare soccorso all'infelice che, morente, veniva tratto al sommo del precipizio.

CELSI Ennio, marinaio, il 19 aprile 1940 in Roma.

Scorta una donna che, gettatasi nel Tevere a scopo suicida, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e con grandi sforzi tentava di raggiungere a nuoto l'infelice; a causa però della corrente impetuosa incontrava seri ostacoli e poteva condurre a felice termine il difficile salvataggio, mercè l'intervento di altro volonteroso sopraggiunto con una barca

MARZIALI cav. di gran croce avv. **Giovanni Battista,** Prefetto del Regno, nel giugno-agosto 1940-XVIII in Milano.

Durante le incursioni di aerei nemici che, con il lancio di bombe, causavano nella città di Milano danni e vittime, incurante del pericolo, era presente dovunque maggiori erano le distruzioni e col suo esempio e con la parola incitatrice, era di sprone all'opera volta a ridurre ed a circoscrivere gli effetti dell'azione nemica. Con l'immediata attuazione delle necessarie provvidenze e recando aiuto e conforto ai feriti ed alle famiglie dei caduti, contribuiva efficacemente a tenere alto lo spirito della popolazione.

TIENGO cav. di gran croce avv. **Carlo,** Prefetto del Regno, nel giugno-settembre 1940-XVIII in Torino.

Durante le incursioni di aerei nemici sulla città di Torino che, con lanci di bombe, causavano danni e vittime, noncurante del pericolo, era presente dovunque il suo esempio e la sua parola potevano essere di utile incitamento, recava aiuto e conforto ai feriti ed alle famiglie dei caduti e, curando personalmente l'immediata attuazione delle necessarie provvidenze, contribuiva a tenere alto lo spirito della popolazione.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

BATTISTINI Italia, sarta, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Gamalero (Alessandria).

BORELLI Mario, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Gamalero (Alessandria).

CALISCESI Pasquale, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 settembre 1936 in Foggia.

BUCCELLA Egidio, centurione della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 dicembre 1936 in Massaua (A.O.I.).

BUSSI Battista, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1938 in Vinchio (Asti).

GUIZZI Guido, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

NAPPI ing. Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

RUGGIERO Giovanni, vice segretario del Fascio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

DI GRAZIA Amedeo, agente imposte consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

TRAMO Tommaso, impiegato comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Grumo Nevano (Napoli).

MAGLIA Vittorio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

TURCHETTA Gaetano, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

PIGNATARO Francesco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

GALASSO Alfonso, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

SERIO Michele, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

IANNI PALACCHI Settimio, vice brigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

LEONE Vincenzo, vicebrigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

GRAGO Vito, brigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

LUPOLI Alessandro, centurione della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

DEL BENE Armando, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

FERRO Vincenzo, segretario del Fascio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

PELLINO Francesco, comandante dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

LANNA Abramo, aspirante sottocapo manipolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Frattamaggiore (Napoli).

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI AVERSA, per l'azione coraggiosa compiuta il 29-30 settembre 1938 in Aversa (Napoli).

GIANELLO Guglielmo, capostazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1939 in Fornovo Taro (Parma).

RONZITTI Michele, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia.

SCARPA Virginio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Venezia.

ESPOSITO Giovanni, fuochista M.A., per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1939 in Carloforte (Cagliari).

PARISI Salvatore, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1939 in Savigliano (Cuneo).

VERDUCHI Vincenzo, capomanipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1939 in Roma.

CONTE Domenico, sottotenente maestro di scherma, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1939 in Napoli.

BIANCON Amedeo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1939 in Trebaseleghe (Padova).

BIANCON Giovanni, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1939 in Trebaseleghe (Padova).

BIANCON Luigi, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1939 in Trebaseleghe (Padova).

D'ALONZO Liberato, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1939 in Popoli (Pescara).

POZZUOLI dott. Giovanni, medico, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1939 in S. Maria C. V. (Napoli).

CACCIONI Berardino, brigadiere milizia della strada, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1939 in Zara.

VERZETTI Giovanni, stuccatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1939 in Alessandria.

FIDANI Nando, agente imposte consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Roma.

AMATO Michele, capitano dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

AMORE Ignazio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

BONAIUTO I[illegible]lo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

BRANCA Pasquale, brigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

CATALANO Mariano, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

DI MARIA Angelo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

GUTHOVUSUY Silvestro, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

MUNAFO' Filippo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

REALE Carmelina, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

RAMETTA Salvatore, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

SANZARO Sebastiano, sacerdote, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1939 in Siracusa.

BOSCHI Dante, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1939 in Verbania (Novara).

LOCCI Michele, agente imposte di consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1939 in Cagliari.

SCARPETTA Achille, impiegato comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1939 in Ventimiglia (Imperia).

JACQUES Giorgio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1939 in Ventimiglia (Imperia).

ANDREINI Alfonso, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1939 in Roma.

SCIARRETTA Amilcare, centurione della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1939 in Castellammare di Stabia (Napoli).

GOSO Giuseppe, insegnante, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1939 in Millesimo (Savona).

DRAGO Antonino, perito enotecnico, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1939 in Vittoria (Ragusa).

PILOLLI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1939 in Serracapriola (Foggia).

FRIGERIO Rosa, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1939 in Verbania (Novara).

ZANFRINI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1939 in Desio (Milano).

NICOLARDI Elio, aviere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1939 in Catania.

QUERCIOLI Agostino, aviere scelto, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1939 in Catania.

SCAFFIDI Ronchello, primo aviere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1939 in Catania.

GOLDIN Silvio, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1939 in Monselice (Padova).

GUERRINI Felice, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1939 in Villa Carcina (Brescia).

GAFFURINI Mario, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1939 in Villa Carcina (Brescia).

TERRAROLI Cesare, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1939 in Villa Carcina (Brescia).

DE BORTOLI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1939 in Venezia.

SERAFINI Antonio, sergente di cavalleria, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 ottobre 1939 in Voghera (Pavia).

SACCHETTI Gino, venditore ambulante, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 ottobre 1939 in Firenze.

ARCHETTI Ernesto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1939 in Iseo (Brescia).

BOTTI Teodoro, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1939 in Iseo (Brescia).

DEFEND Luigi, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1939 in S. Vito al Tagliamento (Udine).

LAUDILLO Romano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1939 in Venezia.

LOI Mario, sergente di fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 novembre 1939 in Sinnai (Cagliari).

CAPPELLI Domenico, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1939 in Teramo.

RONCHINI Pierino, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 novembre 1939 in Collio (Brescia).

DE MARZI Daniele, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 dicembre 1939 in Arzignano (Vicenza).

GRANATA Carmela, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 gennaio 1940 in Filighera (Pavia).

LIBERATOSCIOLI dott. Palmiro, medico chirurgo, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 gennaio 1940 in Guardiagrele (Chieti).

GATTONE Raffaele, infermiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 gennaio 1940 in Guardiagrele (Chieti).

OLIVARI Pietro, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1940 in Costa Volpino (Bergamo).

CENNI dott. Gaspare, medico condotto, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 febbraio 1940 in Casola Valsenio (Ravenna).

RAMBALDO Giovanni, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 febbraio 1940 in Venezia.

RUFFINI Amedeo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 febbraio 1940 in Venezia.

LESO Achille, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 marzo 1940 in Boscochiesanuova (Verona).

PELLEGRINELLI Augusta, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1940 in Villamarzana (Rovigo).

(3978)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 agosto 1940-XVIII, n. **1404.**
Estensione dell'art. 22 del R. decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1560, ai panettieri borghesi imbarcati su Regie navi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1940-XVIII le norme contenute nell'art. 22 del R. decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1560, convertito in legge con la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 163, si applicano anche ai panettieri borghesi imbarcati su Regie navi con l'incarico di dirigere il servizio della panificazione a bordo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI — DI REVEL — RICCI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

LEGGE 25 settembre 1940-XVIII, n. 1405.

Interpretazione autentica dell'art. 6 del Regio decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335, sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 6 del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, deve essere interpretato nel senso che, nel quadriennio indicato nell'articolo stesso, il personale celibe può essere designato, dal rispettivo Consiglio di amministrazione, per una sola promozione al grado superiore.

Art. 2.

La presente legge ha efficacia dalla data di entrata in vigore del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335.

Nei riguardi del personale, attualmente celibe, che abbia ottenuto anche la designazione per una seconda promozione, questa ultima designazione si intende annullata. Rimangono però ferme le promozioni conferite in base a doppia designazione al personale che abbia contratto matrimonio anteriormente alla data di pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1406.

Modificazioni alla legge 24 dicembre 1908, n. 783, ed al decreto-legge Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 123, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, riguardanti la unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli articoli 3, 2° e 3° comma, 7, 1° comma, 9 della legge 24 dicembre 1908, n. 783 e gli articoli 10 e 12 della stessa legge modificati con il decreto-legge Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 123, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

Art. 3. — *Omissis.*

Per i beni, il cui valore complessivo di stima non superi le lire 50.000, gli incanti sono tenuti nell'Ufficio del registro o del demanio nel cui distretto i beni medesimi o la maggior parte di essi sono situati.

Quando invece il valore di stima supera le lire 50.000 gli incanti sono tenuti presso l'Intendenza di finanza della provincia ove i beni o la maggior parte di essi si trovano.

Art. 7. — Nel caso di aggiudicazione definitiva, il verbale d'asta ha gli effetti del contratto di vendita salva, nell'interesse dello Stato, l'approvazione dell'intendente di finanza, se il prezzo di vendita non supera le 50.000 lire, e, se le supera, quella del Ministero delle finanze. Qualora il prezzo di vendita oltrepassi le lire 300.000 l'approvazione deve essere preceduta dal parere del Consiglio di Stato sul verbale di aggiudicazione.

Omissis.

Art. 9. — Gli immobili per i quali sia avvenuta una diserzione d'incanto possono, quando l'Amministrazione lo ritenga conveniente, essere venduti a partiti privati, semprechè non siano variati se non a tutto vantaggio dello Stato, il prezzo e le condizioni di vendita.

Il verbale di aggiudicazione in seguito a licitazione privata o il contratto stipulato a trattativa privata è approvato dall'intendente di finanza o dal Ministero, secondo che il prezzo di vendita non superi o superi le lire 50.000.

Fermo il disposto dell'art. 7, 1° comma, il parere del Consiglio di Stato è richiesto per la vendita a trattativa privata se il prezzo superi le lire 75.000 e per le aggiudicazioni a seguito di licitazioni private se il prezzo superi le lire 150.000.

Art. 10. — L'Amministrazione demaniale e autorizzata a vendere, a partito privato, e senza previo esperimento di pubblico incanto, i beni disponibili il cui valore di stima non superi le lire 20.000. Quando concorrono speciali circostanze di convenienza o di utilità generale, da indicarsi nel decreto di approvazione del contratto, il Ministro per le finanze può disporre che i beni disponibili siano venduti a partito privato fino al limite massimo del valore di stima di lire 100.000.

Se il valore di stima oltrepassi le lire 75.000, dovrà essere sentito il Consiglio di Stato sul progetto di contratto.

Art. 12. — L'Amministrazione demaniale è autorizzata a vendere, a trattativa privata, ai Comuni, alle Provincie e ad altri corpi morali legalmente costituiti, ovvero a permutare, con gli enti stessi, i beni immobili patrimoniali disponibili, quando il valore di stima non superi le lire 250.000.

E' pure autorizzata, quando concorrano speciali circostanze di convenienza o di utilità generale da indicarsi nel decreto di approvazione del contratto, a permutare a trattativa privata, con privati, i suindicati beni che abbiano un valore di stima non superiore a lire 100.000.

Anche nei casi previsti dal presente articolo, il Consiglio di Stato dovrà essere richiesto di pronunciarsi sul progetto di contratto, quando il valore di stima dei beni oggetto di vendita o di permuta superi le lire 75.000.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato:

1° a riunire in testo unico le disposizioni della presente legge e quelle contenute nella legge 24 dicembre 1908, n. 783, e nel decreto-legge Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 123, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, coordinando fra loro le medesime disposizioni;

2° ad apportare, con le norme dell'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, le variazioni che si renderanno necessarie per porre in armonia con la presente legge le disposizioni di cui al regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1908, n. 783, approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 454.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1940-XVIII, n. **1407**.

Autorizzazione ad impiegare nell'azionamento dei motori agricoli, in franchigia da imposta di fabbricazione, miscele di petrolio e benzina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 26 luglio 1925-III, n. 1258, convertito nella legge 18 marzo 1926-IV, n. 562;

Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1937-XVI, n. 1870, convertito nella legge 31 gennaio 1938-XVI, n. 45;

Visto il decreto del Capo del Governo 8 febbraio 1938-XVI, che riduce il dazio doganale sul petrolio e conferma l'esenzione da tassa di vendita per il petrolio e per alcuni residui della distillazione di oli minerali, destinati a motori agricoli;

Visto il R. decreto-legge 28 febbraio 1939-XVII, n. 334, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, riguardante il regime fiscale dei prodotti petroliferi;

Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1939-XVII, n. 1201, convertito nella legge 23 novembre 1939-XVIII, n. 1829;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere tributario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per le corporazioni, per l'agricoltura e per le foreste e per gli scambi e per le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 marzo 1941-XIX, è consentita la miscela di petrolio e benzina, quest'ultima nella proporzione di non oltre il 20 % in peso, da impiegare esclusivamente per l'azionamento dei motori agricoli, sotto la osservanza delle modalità e cautele da stabilirsi dal Ministro per le finanze.

La miscela dovrà effettuarsi sotto la vigilanza fiscale e sarà esente dall'imposta interna di fabbricazione o dalla corrispondente sovrimposta di confine, fermo restando, per la benzina e il petrolio che concorrono a formare il miscuglio, il pagamento dei dazi rispettivamente previsti dalle voci n. 643 - *b*) 1 - *b*) 3 della tariffa generale dei dazi, quando tali componenti siano di estera provenienza.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCI — TASSINARI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1940-XVIII

Atti del Governo, registro 426, *foglio* 41. — MANCINI

REGIO DECRETO 18 agosto 1940-XVIII, n. **1408**.

Determinazione dei compiti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il servizio degli approvvigionamenti del legname nazionale in caso di mobilitazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 della legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, riguardante l'organizzazione della Nazione per la guerra;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con il Ministro per gli affari esteri, con il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, e con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze, per i lavori pubblici, per l'agricoltura e le foreste, per le comunicazioni, per le corporazioni e per gli scambi e per le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fini dell'organizzazione della Nazione per la guerra, il Ministro per l'agricoltura e per le foreste provvederà ad assicurare la migliore utilizzazione delle risorse forestali nazionali, per far fronte, in caso di mobilitazione generale, parziale o quando il Governo del Re lo riterrà necessario, all'approvvigionamento dei legnami e dei combustibili vegetali necessari alle Forze armate, alle popolazioni civili e alle industrie.

Art. 2.

Per l'attuazione dei compiti di cui al precedente articolo, il Comando centrale della Milizia nazionale forestale, in dipendenza degli accertamenti compiuti sulle possibilità complessive della produzione nazionale forestale e sulle complessive entità dei bisogni di materiale legnoso che occorrerà soddisfare in caso di mobilitazione generale o parziale, predisporrà i piani di ripartizione dell'onere degli approvvigionamenti fra le zone territoriali di competenza dei dipendenti Comandi forestali.

Art. 3.

Per gli scopi determinati nell'art. 1, il Ministro per l'agricoltura e per le foreste ha facoltà di provvedere, a mezzo della Milizia nazionale forestale e in dipendenza delle necessità accertate:

a) alla requisizione — secondo le norme che la disciplinano in tempo di guerra — del soprassuolo dei boschi, dei tagli di boschi in corso di lavorazione di gruppi di piante, alberature, piante sparse, legname da opera e legna da ardere in qualsiasi fase di allestimento, di carbone vegetale, di prestazione di mano d'opera individuale e collettiva, di segherie per la prima lavorazione del legno, locali o terreni per uso di depositi, di mezzi di lavoro e di trasporto e di quanto altro possa occorrere per l'approvvigionamento dei prodotti legnosi. Il formale provvedimento di requisizione potrà essere emesso anche dai Comandi della Milizia forestale all'uopo delegati dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Per quanto concerne le piante ed alberature esistenti sui beni del demanio idraulico e sulle pertinenze delle opere demaniali di bonifica si provvederà d'intesa con gli Uffici del genio civile e con le Intendenze di finanza competenti.

Sono escluse dalla requisizione le alberature e le piante che si trovano lungo tutte le strade pubbliche;

b) alla organizzazione di lavorazioni boschive e di segherie per la prima lavorazione del legname grezzo, allo scopo di aumentare o accelerare la produzione di materiale legnoso in relazione ai bisogni nazionali;

c) alla richiesta per ottenere — ove non ostino esigenze di carattere militare — la dichiarazione di non disponibilità, agli effetti del servizio militare, di operai specializzati nelle utilizzazioni boschive, nell'allestimento e trasporto dei prodotti legnosi, appartenenti alle classi in congedo stabilite dalle competenti Autorità militari, per adibirli alle varie attività anzidette;

d) alla ripartizione e assegnazione ai vari concessionari della produzione legnosa, previe intese con le Autorità militari e civili competenti;

e) alle consegne del materiale legnoso, da opera e da ardere, requisito o prodotto mediante le lavorazioni boschive da effettuarsi di norma agli scali ferroviari di partenza o ai posti di carico sulle rotabili più prossime ai centri di produzione, fermo restando che alla relativa distribuzione per le popolazioni civili e per le industrie provvederà il Ministero delle corporazioni a mezzo dei propri organi.

Art. 4.

Nel caso previsto dall'articolo precedente il Ministro per l'agricoltura e per le foreste provvederà inoltre:

a) a stabilire, caso per caso, le garanzie intese ad assicurare la continuità dell'esercizio degli usi civici o di particolari diritti civici nei boschi requisiti da utilizzare;

b) a promuovere, ove occorra, l'emanazione dei necessari provvedimenti di competenza del Ministero delle corporazioni per la fissazione dei prezzi massimi di vendita dei prodotti legnosi, in dipendenza dei quali i Consigli provinciali delle corporazioni determineranno i prezzi locali per le incette e le requisizioni;

c) a fissare, entro i limiti stabiliti dal Ministero delle corporazioni, i prezzi di cessione dei prodotti legnosi ai vari destinatari di cui al paragrafo d) del precedente art. 3;

d) a mantenere il necessario collegamento con il Ministero per gli scambi e per le valute, per la disciplina dell'importazione del materiale legnoso dall'estero;

e) a segnalare alla Segreteria generale della Commissione Suprema di difesa le eventuali deficienze relative al servizio degli approvvigionamenti.

Art. 5.

Per il funzionamento dei servizi della mobilitazione forestale sarà provveduto con personale della Milizia nazionale forestale in servizio permanente effettivo compreso negli organici vigenti, completato, nella misura che risulterà necessaria, con personale della Milizia stessa, in ausiliaria, nella riserva, in congedo provvisorio, di complemento e della Milizia forestale ausiliaria, da richiamare previ accordi col Ministero delle finanze.

Per quanto riguarda i servizi amministrativi e del contenzioso saranno destinati, oltre al personale della Milizia anzidetta:

1° presso il Comando centrale della Milizia nazionale forestale:

a) un funzionario amministrativo designato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

b) un funzionario di ragioneria designato dal Ministero delle finanze;

2° presso ogni Comando di legione e di coorte autonoma forestale:

un funzionario di ragioneria designato dal Ministero delle finanze.

I suddetti funzionari, amministrativo e di ragioneria, saranno di grado non superiore al 9°.

Art. 6.

È istituito presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste una Commissione consultiva composta:

del comandante della Milizia nazionale forestale, presidente;

di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri dell'interno, delle finanze, della guerra, della marina, dell'aeronautica, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, delle corporazioni, per gli scambi e per le valute e del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra;

di un rappresentante della Segreteria generale della Commissione Suprema di difesa;

di un rappresentante dell'Avvocatura generale dello Stato;

del vice direttore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali;

di tre ufficiali superiori della Milizia nazionale forestale.

Segretario della Commissione sarà un ufficiale della Milizia nazionale forestale.

La nomina dei membri non di diritto e del segretario della Commissione ha luogo, su designazione delle singole Amministrazioni interessate, con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, che determinerà altresì la durata in carica dei medesimi membri.

Le funzioni di tutti i componenti di detta Commissione sono gratuite.

Art. 7.

La Commissione consultiva, di cui all'articolo precedente, sarà chiamata a dare parere:

1° sul fabbisogno nazionale di materiale legnoso da soddisfare in base alle richieste e in base alla disponibilità di prodotti legnosi;

2° sulla ripartizione, fra le varie zone di produzione, dei quantitativi di materiale legnoso da approvvigionare;

3° sulle eventuali proposte relative alla fissazione o alla modificazione, da parte del Ministero delle corporazioni, dei prezzi massimi di vendita dei prodotti boschivi, nonchè sulla determinazione dei prezzi locali di incetta, di requisizione e di cessione dei prodotti anzidetti;

4° sull'attuazione del piano finanziario di cui al successivo art. 8.

Art. 8.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste predisporrà il piano finanziario delle attività inerenti alla mobilitazione forestale in caso di guerra, agli effetti dell'art. 10 della legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415.

Per la gestione patrimoniale e finanziaria relativa al servizio degli approvvigionamenti dei legnami, previsto dal presente decreto, nonchè per la risoluzione delle eventuali controversie riguardanti la gestione stessa, si applicheranno le norme sulla gestione patrimoniale e finanziaria dello Stato in periodo di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — MUTI — GRANDI — DI REVEL — SERENA — TASSINARI — HOST VENTURI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 426, foglio 34. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 settembre 1940-XVIII, n. 1409.

Fissazione della data di cessazione del R. decreto 12 ottobre 1939-XVII, n. 1772, relativo al servizio prestato dagli ufficiali del Regio esercito presso qualsiasi comando od ente dell'Esercito approntato per speciali esigenze, valido per l'avanzamento e pel trasferimento nel servizio o nel corpo di stato maggiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 32 della legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 370, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;

Visto il R. decreto 12 ottobre 1939-XVII, n. 1772, concernente il servizio prestato dagli ufficiali del Regio esercito presso comandi o enti approntati per speciali esigenze, valido per l'avanzamento e pel trasferimento nel servizio o nel corpo di stato maggiore;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. decreto 12 ottobre 1939-XVII, n. 1772, relativo al servizio prestato dagli ufficiali del Regio esercito presso qualsiasi comando o ente dell'Esercito approntato per speciali esigenze, valido per l'avanzamento e pel trasferimento nel servizio o nel corpo di stato maggiore, cessa di aver vigore dal 1° settembre 1940-XVIII, tranne che nei confronti degli ufficiali già assegnati, alla data stessa, a comandi ed enti mobilitati dislocati in zone di operazioni oltremare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 426, foglio 37. — MANCINI

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1940-XVIII.

Norme per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali ai sensi del R. decreto-legge 23 gennaio 1940-XVIII, n. 6.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 23 gennaio 1940-XVIII, n. 6, convertito nella legge 20 marzo 1940, n. 228, che reca disposizioni per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali, stablita con l'allegato *B* al R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54;

Visto l'andamento del consumo interno delle fibre anzidette;

Decreta:

Art. 1.

La somma globale di 80 milioni di lire che le ditte produttrici di fibre tessili artificiali sono tenute a versare in un primo tempo, salvo conguaglio, in conto dell'imposta dovuta a norma dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 gennaio 1940, n. 6, per il periodo 29 gennaio 1940-28 gennaio 1941, sarà ripartita fra le stesse ditte nella percentuale e nelle cifre indicate qui appresso accanto a ciascuna di esse:

Snia Viscosa	49,75 %	L. 39.800.000
Commerciale Italiana Soc. An. per il Raion (C.I.S.A. - Raion) . .	23,05 %	» 18.440.000
Chatillon	12,55 %	» 10.040.000
Gerli Industria Raion	5,05 %	» 4.040.000
Orsi Mangelli Raion Forlì . .	4,10 %	» 3.280.000
Manifattura di Casale	1,80 %	» 1.440.000
Rhodiaceta	1,95 %	» 1.560.000
Bemberg	1,30 %	» 1.040.000
Manifattura Raion di G. Parisio	0,35 %	» 280.000
Bolognesi Igino	0,10 %	» 80.000

La ripartizione è stata fatta tenuto conto delle proposte del Senatore Ettore Conti, il quale agisce per la Società anonima Bemberg in forza della deliberazione 2 aprile 1940 del Consiglio di amministrazione di detta Società. Per le altre Società il Senatore Conti agisce in forza di mandati speciali come dai seguenti atti esibiti:

Snia Viscosa, atto autenticato dal notaio Giuseppe Bottoni in data 28 febbraio 1940; *Commerciale Italiana* Società anonima per il Raion (C.I.S.A. - Raion), atto autenticato dal notaio Giovanni Grassi in data 27 febbraio 1940; *Chatillon*, atto autenticato dal notaio Giuseppe Bottoni in data 8 marzo 1940; *Gerli Industria Raion*, atto autenticato dal notaio Isnardo Visentini in data 23 febbraio 1940; *Orsi Mangelli Raion Forlì*, atto autenticato dal notaio Cesare Bernasconi de Luca in data 28 marzo 1940; *Manifattura Casale*, atto autenticato dal notaio Giuseppe Bottoni in data 1° marzo 1940; *Rhodiaceta*, atto autenticato dal notaio Ernesto Pescini in data 5 marzo 1940; ditta *Bolognesi Igino*, atto autenticato dal notaio Mario Leidi in data 4 aprile 1940; *Manifattura Raion* di G. Parisio, atto 5 marzo 1940 del notaio Giuseppe Personeni.

Anche la suddetta ripartizione ha carattere provvisorio e le somme effettivamente dovute da ciascuna ditta produttrice saranno stabilite sulla base delle percentuali innanzi indicate per ciascuna di esse e dell'ammontare globale dell'imposta che risulterà realmente dovuta in applicazione del disposto dell'art. 1 del decreto-legge su richiamato.

Art. 2.

I pagamenti dell'imposta dovuta per il detto periodo 29 gennaio 1940-28 gennaio 1941 saranno effettuati entro i termini di scadenza stabiliti dal su ripetuto decreto-legge, alla Regia

tesoreria provinciale di Milano dal Senatore Ettore Conti, autorizzato come dagli atti specificati nel precedente articolo e che trovansi in possesso della Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette.

Art. 3.

Sulle somme dovute non versate tempestivamente entro i termini stabiliti si applica una indennità di mora nella misura del 5 %.

Art. 4.

A norma dell'art. 8 dell'allegato *B* al R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54, la cauzione dovuta da ciascuna ditta produttrice, a garanzia degli obblighi derivanti dall'applicazione di tutte le norme che regolano l'imposta, è fissata nelle seguenti misure:

Snia Viscosa	L. 760.000
Commerciale Italiana Anonima per il Raion (C.I.S.A. - Raion)	» 500.000
Chatillon	» 400.000
Gerli Industria Raion	» 100.000
Orsi Mangelli Raion Forlì	» 32.000
Rhodiaceta	» 56.000
Manifattura di Casale	» 32.000
Bemberg	» 30.000
Manifattura Raion di G. Parisio	» 3.000
Bolognesi Igino	» 1.000

Le cauzioni di cui sopra sono costituite mediante deposito di buoni del Tesoro fino a raggiungere le cifre stabilite per ogni ditta a garanzia degli obblighi derivanti dalla applicazione della legge d'imposta sulle fibre tessili artificiali.

I titoli cauzionali di cui al precedente comma sono di proprietà delle singole ditte in nome e per conto delle quali sono stati effettuati i depositi stessi e restano vincolati a garanzia e nei limiti degli obblighi a ciascuna di esse facenti carico.

Quando ciascuna ditta provi di aver versato l'imposta dovuta, cioè tutto il suo debito a norma degli articoli 1 e 2 del presente decreto e cessi ogni rapporto con l'Amministrazione finanziaria in dipendenza dell'applicazione dell'imposta, potrà ritirare il suo deposito, il quale non può essere trattenuto dall'Amministrazione per altro motivo.

Il Senatore Conti, quale mandatario delle ditte produttrici, è tenuto agli adempimenti necessari per l'osservanza del disposto del presente articolo.

Art. 5.

Qualora ad una qualsiasi delle singole scadenze fissate per il versamento delle quote d'imposta dovute da ciascuna ditta, la quota dovuta risulti in tutto o in parte insodisfatta, l'Amministrazione avrà diritto di avvalersi sulla cauzione prestata dalla ditta in mora, incamerando la cauzione stessa fino a concorrenza delle somme da essa ditta dovute. Ciò senza bisogno di diffida o di altro atto giudiziario. L'Amministrazione, però, nello stesso tempo, darà comunicazione dell'avvenuto incameramento con lettera raccomandata da inviarsi così alla ditta in mora come alle altre ditte produttrici, con diffida che se la situazione non sarà regolata entro sessanta giorni, essa Amministrazione applicherà senz'altro, in confronto di tutte le ditte interessate il regime di cui all'allegato *B* del R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54.

Art. 6.

Le ditte produttrici hanno l'obbligo di tenere appositi registri dai quali risultino:

a) le introduzioni e le estrazioni per la lavorazione e per altri scopi della materia prima (cellulosa o linters);

b) il passaggio in lavorazione della materia prima (cellulosa o linters) per quantità e qualità e le estrazioni dei prodotti greggi o finiti, distintamente per quantità, qualità e destinazione, compresi anche i cascami.

L'Amministrazione delle finanze ha facoltà di verificare presso l'Ufficio controllo dell'Italraion tutti i dati relativi alla produzione fatturata sia all'interno che all'estero e, quando ne ravvisi la necessità, ha facoltà di eseguire riscontri presso l'Italraion per quanto concerne le fatturazioni all'interno ed all'estero di fibre tessili artificiali in fili o lamette alla viscosa e presso le singole ditte per quanto concerne i cascami e le fibre artificiali in fiocco, nonchè i filati di raion all'acetato ed al cuprammonio.

Qualora detti controlli a riscontri non appaiano sufficienti l'Amministrazione potrà anche eseguire saltuarie verifiche nelle fabbriche per accertare la regolarità delle annotazioni fatte nei registri predetti.

In caso di mancata tenuta dei registri, o di irregolarità non dipendenti da errori materiali in essi riscontrate e debitamente contestate alla ditta inadempiente, quest'ultima sarà tenuta a corrispondere a titolo di penale per il periodo trimestrale in corso al momento dell'accertamento della infrazione, una somma pari ad un decimo di quella da essa ditta dovuta per il trimestre stesso. Tale somma andrà in aumento della cifra annuale dovuta come all'art. 1 del R. decreto-legge 23 gennaio 1940, n. 6, ed agli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Roma, addì 20 luglio 1940-XVIII

Il Ministro: Di Revel

(3999)

DECRETO MINISTERIALE 24 settembre 1940-XVIII.

Sottoposizione a sequestro della Società Cotonificio di Mandello, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Cotonificio di Mandello, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Cotonificio di Mandello, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dottore avv. Luigi Visconti.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze
Di Revel

Il Ministro per le corporazioni
Ricci

(3994)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1940-XVIII.
Sottoposizione a sequestro della Società anonima The Tramways and Elettric Supply Limited Company, con sede a Taranto, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Tramways and Elettric Supply Limited Company, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima The Tramways and Elettric Supply Limited Company, con sede a Taranto, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il marchese Raffaele Giovinazzi.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

(3995)

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1940-XVIII.
Sottoposizione a sequestro della Società anonima Borroughs Industria Macchine Calcolatrici, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Borroughs, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Borroughs Industrie Macchine Calcolatrici, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale Bruno Salerno.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

(3993)

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1940-XVIII.
Revoca della sottoposizione a sindacato della Società anonima Pettinatura Lane, con sede a Vercelli.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 17 settembre 1940-XVIII con il quale il Consigliere nazionale Gabriele Parolari venne nominato ai sensi del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756, sindacatore della Società Italiana Pettinatura Lane, con sede a Vercelli;

Vista la relazione del predetto sindacatore;

Considerato che, non ricorrono gli estremi per l'applicazione del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 17 settembre 1940-XVIII con il quale la Società anonima Italiana Pettinatura Lane, con sede a Vercelli, è stata sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 ottobre 1940-XVIII

Il Ministro: RICCI

(3991)

ORDINANZA MINISTERIALE 12 ottobre 1940-XVIII.
Obbligo della denuncia della « laringo-tracheite infettiva dei polli ».

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Constatata la comparsa in talune provincie della Lombardia e dell'Emilia della laringo-tracheite infettiva dei polli con tendenza a larga diffusione;

Riconosciuta la necessità di adottare provvedimenti per combattere tale epizoozia;

Ordina:

Art. 1.

È fatto obbligo ai proprietari o detentori di polli di denunciare immediatamente al podestà, oltre le malattie del pollame per le quali la denunzia è già obbligatoria, anche ogni altra malattia a carattere diffusivo con manifestazioni a carico delle vie respiratorie.

Art. 2.

Accertata l'esistenza della laringo-tracheite infettiva, si applicano a tale infezione tutte le norme generali e speciali stabilite dal vigente regolamento di polizia veterinaria per combattere il colera dei polli e la peste aviaria.

Il Governatore di Roma ed i prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore cinque giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 ottobre 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(4032)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 26 settembre 1940-XVIII è stato concesso l'exequatur al signor Bozidar Stojanovic, console generale di Jugoslavia a Scutari.

(4002)

In data 26 settembre 1940-XVIII è stato concesso l'exequatur al signor Margarida Guedes Nogueira, console aggiunto del Brasile a Genova.

(4003)

In data 26 settembre 1940-XVIII è stato concesso l'exequatur al signor Nikola Vulovic, console generale di Jugoslavia a Bari.

(4004)

In data 26 settembre 1940-XVIII è stato concesso l'exequatur al signor Richard A. Johnson, vice console degli Stati Uniti d'America a Napoli.

(4005)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 14 ottobre 1940-XVIII - N. 210

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,25
Argentina (Peso carta)	—	4,60
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	14,31	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,93
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7994
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,72
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,90
Id. 3,50% (1902)	73,65
Id. 3,00% Lordo	51,55
Id. 5,00% (1935)	94,175
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,375
Id. Id. 5,00% (1936)	95,65
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,875
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,725
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,95
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	95,775
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,65
Id. Id. 5 % - Id. 1949	100,35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio di buono del Tesoro novennale 5 %, 1944, Serie speciale

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 197.

In applicazione del decreto Ministeriale 14 giugno 1937, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Cumbis Giovanni residente a Jannadi (Rodi), è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del buono del Tesoro novennale 5 %, 1944, Serie speciale, n. 65654, di L. 100, emesso dalla Banca d'Italia, filiale di Rodi, in data 9 dicembre 1936, a favore del denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento e senza che sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso, il certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 11 giugno 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2278)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento di ricevuta di buoni del Tesoro

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 21.

In conformità dell'art. 39 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 25-*A*, n. 1040 di L. 28.500 rilasciata dall'Ufficio ricevimento di questa Amministrazione a Perugini Guglielmo di Giovanni in data 7 settembre 1940.

Si invita chi l'avesse rinvenuta a consegnarla subito all'Ufficio ricevimento delle domande di questa Amministrazione, con diffida che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli senza ritiro di ricevuta.

Roma, addì 24 settembre 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3768)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi delle carte e dei cartoni

A seguito dell'entrata in vigore della legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 868, e al relativo decreto Ministeriale del 3 luglio successivo, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 950 del 14 ottobre c. a., ha chiarito che, fermi restando i prezzi vigenti delle carte e dei cartoni, è concessa agli industriali, ai commercianti grossisti e ai dettaglianti separata rivalsa in misura non superiore all'onere fisso del 5 % riferito al prezzo del primo trasferimento.

Per i prodotti cartotecnici, esclusi i quaderni di 8 fogli, è consentita l'applicazione della rivalsa limitatamente al 70 % dell'importo netto della fattura o del documento equipollente relativo al primo trasferimento di tali prodotti.

Nessuna rivalsa è consentita per i quaderni di 8 fogli e per le pubblicazioni di libri, prodotti grafici o altri prodotti per i quali si siano utilizzate carte o cartoni.

I Consigli provinciali delle corporazioni vigileranno affinchè l'importo della rivalsa non sia abusivamente applicato anche alle scorte acquistate prima della entrata in vigore delle disposizioni legislative sopraindicate.

(4033)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazioni all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI VENEZIA

Comunicazione concernente l'elenco « C » delle aziende ebraiche della provincia di Venezia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 28 novembre 1939-XVIII:

a) Rettifiche:

Con provvedimento del Ministero dell'Interno n. 2130-8313 in data 4 luglio 1940 è stato discriminato Corinaldi Benedetto di Salomone, socio accomandatario della Società in accomandita semplice « B. Corinaldi & C. » con sede in Venezia, S. Marco 2739.

b) Aggiunte:

Böhm Ennio di Guido, rappresentanza, Venezia, Cannaregio 4576-a.

c) Cessazioni:

Barbon Ferruccio di Virgilio, torrefazione e vendita caffè, Venezia, Cannaregio 5359.

Società di fatto « Diamante chiamata Bianca Arbib in Nunes Vais, Marcella Arbib in Vivante, Valeria Arbib in Coen, Giacomo Vivante », pensione, Venezia, Dorsoduro 780.

Cesana Vittorio di Moisé, vendita oggetti militari fuori uso e rottami metallici.

Polacco Aldo di Francesco, vendita oggetti di vetro ed affini, Venezia, S. Polo 5.

« Confezioni Dina » di Ottolenghi Cesarina in Dina di Giacomo, vendita tessuti ed affini, Venezia, Cannaregio 1318.

Fumagalli Guttmann Berta fu Alberto, pensione, Venezia, Lido Gran Viale n. 53-A.

Foà Giacomo di Benedetto, vendita ambulante gelati, dolci e frutta, Venezia, Cannaregio 1191.

Brandes Giacomo fu Riccardo, vendita ambulante calze, maglie ed affini, Venezia, Cannaregio 1150.

Navarro Bruno fu Attilio, vendita ambulante merci varie, Venezia, Cannaregio 1215.

(4017)

MINISTERO DELLA MARINA

Errata-corrige

Nel R. decreto 1° settembre 1940-XVIII, concernente l'inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 3 ottobre 1940-XVIII, là dove parlasi del piroscafo « Andrea Sgrarallino » deve leggersi: piroscafo « Andrea Sgarallino » e nella parte relativa al piropeschereccio « Aringa » alle parole « dell'armatrice Società anonima S.A.I.F.A. » deve leggersi « dell'armatrice Società anonima S.A.I.P.A. ».

(4035)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 29234 del 14 settembre 1940, col quale si approvava la graduatoria delle candidate al concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1938;

Visto il proprio decreto n. 29234-*bis* del 14 settembre 1940-XVIII col quale si provvedeva alla dichiarazione delle vincitrici per i posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1938;

Ritenuto che con detto decreto fu fatta la dichiarazione di vincitrice della condotta ostetrica di S. Cipriano Po, venuta meno per la costituzione di un consorzio ostetrico fra detto Comune e quello di Portalbera;

Che pertanto occorre procedere alla dichiarazione delle vincitrici per i posti messi a concorso escluso quello di S. Cipriano Po;

Visto per le varie candidate dichiarate idonee, l'ordine di preferenza con cui hanno elencato le sedi per le quali hanno dichiarato di concorrere;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A rettifica del precedente decreto n. 29234-*bis* del 14 settembre 1940, sono dichiarate vincitrici del concorso di cui alle premesse e quindi designate per la nomina nel posto per ciascuna a fianco indicato, le ostetriche seguenti:

1) Fiocchi Ermelinda, per la condotta di Redavalle;
2) Vanoli Giuseppina, per la condotta di Sannazzaro;
3) Cisco Fedora, per la condotta di Pregola;
4) Romano Pierina, per la condotta di Montebello;
5) Campagnoli Adele, per la condotta di Vistarino Copiano;
6) Moroni Luigia, per la condotta di Costa de' Nobili;
7) Sacchi Maria, per la condotta di Monticelli Pavese;
8) Armella Esterina, per la condotta di Nicorvo.

Non viene fatta alcuna ulteriore dichiarazione di vincitrici per la condotta di Montuberchielli in seguito alla sopravvenuta soppressione del comune.

Nel caso che si rendessero necessari provvedimenti per la sostituzione saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli 36, comma V e 69, comma IV delle leggi sanitarie.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge.

Pavia, addì 10 ottobre 1940-XVIII.

Il prefetto: VITELLI

(4018)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.